

Terziario Donna nel cuneese

Aurelia Della Torre scommette sulla donna imprenditrice, anche straniera, come figura chiave nello sviluppo del sistema terziario della provincia cuneese

Nell'ampio territorio del cuneese, Aurelia Della Torre presiede Terziario Donna Confcommercio e rappresenta le numerose imprenditrici che hanno avuto fiducia ed investito nei settori commercio, turismo e servizi, con un'ottica oltre confine.

Presidente, la guida di Terziario Donna Confcommercio della Provincia di Cuneo le consente di rappresentare un numero rilevante di imprenditrici. La situazione in questo momento economico?

Le imprese femminili del comparto che presiedo, commercio, turismo e servizi - Confcommercio, hanno sofferto e reagito al tempo stesso alla crisi, con una leggera flessione nel 2013. Abbiamo la percezione che questi anni difficili siano stati il volano per



Aurelia Della Torre, presidente di Terziario Donna della Provincia di Cuneo



una vera e propria fase di ristrutturazione in molte delle imprese in cui le donne sono protagoniste.

L'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, realizzato da UnionCamere, segnala infatti elementi nuovi e vitali all'interno del sistema imprenditoriale femminile del terziario quali l'affacciarsi di un segmento sempre più consistente di straniere ed immigrate giovani, attive, e di una propensione crescente all'innovazione che si esprime nell'individuare nuovi settori in cui la presenza femminile è da sempre marginale (settori immobiliare, nuove tecnologie...). La sensazione più diffusa è che le donne, forse più dei colleghi maschi, sono riuscite a trasformare la crisi in

una chance di crescita, di riposizionamento, di innovazione, fortemente sostenute dalle caratteristiche di genere che possiamo individuare in un rapporto con il denaro improntato sulla prudenza, una gestione dell'impresa molto cauta, il ricorso al credito bancario solo in casi strettamente necessari, una maggior percezione della crisi cui reagisce con strategie di riorganizzazione e rilancio. Per concludere il nostro lavoro, differenzialmente dagli uomini, è tutto quello che si fa ed è necessario per vivere, per la manutenzione dell'esistente (che è gratuito, e quasi esclusivamente a carico di noi donne), per il mercato (che è retribuito) è certo ed inconfutabile che l'integrazione di competenze ed abilità maschili e fem-



Aurelia Della Torre • Imprenditoria Femminile

minili può consentire ad un'impresa di rispondere al profilo manageriale delle aziende più moderne ed innovative. Non limitandoci dunque a parlare di "caratteristiche di genere", ma passiamo alla definizione più ampia di "Impresa in genere".

Gli obiettivi raggiunti e le linee programmatiche previste per quest'anno?

Pongo fra gli obiettivi già raggiunti, anche attraverso il tavolo di confronto con le altre associazioni di categoria, rappresentato dal Comitato Imprenditoria Femminile della CCIAA di Cuneo, che ho l'onore di presiedere come rappresentante del Terziario Donna ed al tempo stesso rafforzata dal ruolo di Consigliere della CCIAA di Cuneo: la valorizzazione della donna imprenditrice come protagonista dello sviluppo della Provincia di Cuneo; il marketing territoriale come occasione di visibilità delle attività e delle strategie messe in atto dal Terziario Donna

Confcommercio Cuneo. Per ottenere, in questa direzione, migliori risultati si è privilegiata la diffusione dei percorsi e delle metodologie di intervento a supporto dell'imprenditrice femminile attraverso lo scambio di prassi e metodi consolidati che potessero innescare ulteriori stimoli di crescita, di competitività, di miglioramento, di progresso. A tale scopo abbiamo diffuso materiali online (www.cortedonna.net) e cartacei, fra questi ultimi vorrei ricordare il manuale "Lavoro in proprio" tradotto dall'italiano in lingua araba, cinese, rumena, con una finalità fortemente operativa che potesse accompagnare, nella scelta d'impresa, come momento di crescita professionale e personale anche gli stranieri e gli immigrati. Fra gli obiettivi a medio termine: la valorizzazione dell'integrazione di genere, l'attenzione al lavoro straniero come elemento vincente e motore di ulteriore sviluppo; la real-

izzazione di reti con soggetti che si muovono nella nostra stessa direzione sia a livello provinciale che regionale; un maggior sforzo affinché si riconosca, a tutti i livelli, l'impresa femminile come sede di sviluppo di un lavoro economicamente responsabile e pienamente integrato nelle dinamiche locali e non solo.

Donne già con esperienze e nuove generazioni: un connubio essenziale?

Il connubio cui si accenna nella domanda noi, da tempo, lo definiamo "mentoring", iniziato con l'accompagnamento alla costituzione di un'esperienza che si avvale della presenza fisica di una titolare d'impresa già consolidata (mentee) accanto ad una neo-imprenditrice (mentee). Al tempo stesso la possibilità di dialogare e confrontarsi anche attraverso il sito del Terziario Donna della Provincia di Cuneo ha una lunga tradizione: oggetto al "mentoring" che, frutto



rimi anni '90, ci aveva indotto alla creazione degli "sportelli impresa donna", per consentire un accompagnamento alla realizzazione di un'idea imprenditoriale" e la condizione di un'esperienza già avviata. Stata la regione Piemonte, prima e unica in Italia, ad applicare la

metodologia del mentoring sul territorio e, nell'ambito della nostra Provincia, la scelta cadde sul Terziario Donna cui fu affidato l'incarico di svolgere il ruolo di mentore, grazie all'esperienza da noi maturata attraverso gli sportelli. E' sempre risultato essenziale nella metodologia applicata dal Terziario Donna Cuneo, stabilire una relazione stretta, personale, costante, con le proprie associate e future imprenditrici, nell'intento di essere portatrici di un forte valore formativo, esempio vissuto di una "responsabilità sociale d'impresa", di cui l'imprenditrice mentore ne sia diretta testimone.

Oggi si parla quotidianamente di quote rosa e percentuale di rappresentanza femminile nei Cda. Una

"forzatura" necessaria?

La posizione espressa dalle imprenditrici di Confcommercio è a favore di una presenza proporzionata delle donne nella "governance" del paese non riferita solo all'attuazione della democrazia paritaria, ma come risposta ad una esigenza di merito economica, politica, reale, soprattutto in una fase critica come l'attuale, dove risulta importante individuare, sostenere, azioni di sviluppo adeguate al rafforzamento dello stato sociale a misura anche delle esigenze femminili. Mi sia permesso esprimere una certa insofferenza verso l'inflazionata definizione di "quote rosa" che preferisco sostituire con l'espressione "rappresentanza di genere".

Tiziana Achino